

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 44 • SABATO 14 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

MARIAELENA SENESE

**«HOUSING DIVENTI POLITICA
INDUSTRIALE E SOCIALE PER CALABRIA»**



IL SUPPORTO DI EMERGENCY AI BRACCIANTI DELLA PIANA



DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

**LA COVER STORY
È DEDICATA A
EMERENZIANA
RUNCO**



MARILINA INTRIERI

**«LA PRESA DI POSIZIONE
DEI MAGISTRATI PER IL
SÌ SULLE PAROLE DI
NICOLA GRATTERI»**



WELFARE

**I SINDACATI INCONTRANO
L'ASSESSORA STRAFACE**



TAURIANOVA

S'INAUGURA IL PERCORSO TURISTICO

MALTEMPO NON C'E' TREGUA PER LA CALABRIA

**LA REGIONE - E IN PARTICOLARE COSENZA E IL TER-
RITORIO CIRCOSTANTE - IN GINOCCHIO DOPO IL
PASSAGGIO DEL CICLONE NILS, MA DA OGGI È PRE-
VISTO IL PASSAGGIO DI QUELLO DI SAN VALENTINO**

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

IPSE DIXIT

FRANCESCO CANNIZZARO Deputato



Reggio ha bisogno di una squadra forte, unita, pronta alle grandi sfide. Ecco perché ad indossare la maglia amaranto dobbiamo essere tutti. Indossarla e scendere in campo non è solo una metafora prestata alla politica, significa assumersi una responsabilità, compartarsi ancora di più e lavorare insieme per il futuro della nostra Reggio. Ognuno è chiamato a fare la propria parte, con orgoglio e senso di appartenenza. Il momento è adesso, e coinvolge tutti noi».

LA REGIONE IN GINOCCHIO DOPO L'ARRIVO DEL CICLONE NILS

Non c'è tregua per la Calabria. Dopo il ciclone Harry, la nostra regione è stata colpita dal ciclone Nils, che ha provocato danni ingenti in tutto il territorio, in particolare a Cosenza e nelle zone limitrofe.

Violente precipitazioni e raffiche di vento hanno colpito la regione che, ancora, stava facendo la conta dei danni provocati al ciclone Harry. Oltre al danno, anche la beffa: mentre il ciclone Nils si appresta ad abbandonare la regione, ecco che è pronto a prendere il suo posto il ciclone Oriana, ribattezzato "ciclone di San Valentino", che provocherà, ancora una volta, piogge e temporali che colpiranno sia le aree tirreniche che quelle joniche.

A subire i danni peggiori, la Provincia di Cosenza, tra crolli, evacuazioni, inondazioni, smottamenti e allagamenti. Ed è proprio lì che il presidente Occhiuto si è recato, per un sopralluogo, in particolare in contrada Iassa e nella zona di Molino Irto, le due zone con gravi criticità. Con lui il sindaco Caruso, che ha avviato un'interlocuzione che ha segnato, da parte dei due rappresentanti istituzionali, una forte intesa e una sinergia «necessaria – ha detto Franz Caruso – per risollevare il nostro territorio dai danni subiti e riportarlo alla normalità».

«L'azione di prevenzione che abbiamo messo in campo sin dal nostro insediamento, in particolare per quanto riguarda la pulizia



MALTEMPO

Non c'è tregua per la Calabria

ANTONIETTA MARIA STRATI

dei fiumi cittadini, ha consentito di limitare in maniera significativa i danni. Siamo intervenuti tempestivamente per limitare al massimo i danni e stiamo lavorando senza sosta per rimuovere le frane e ripristinare la viabilità. I danni sono ingenti, ma grazie alla sinergia avviata con la Regione Calabria, consolidata nel corso dei sopralluoghi effettuati questa mattina nelle zone più colpite, contiamo di attivare ogni misura necessaria per il pieno

ritorno alla normalità», ha aggiunto il primo cittadino. Per il Partito Democratico calabrese, guidato dal senatore Nicola Irto, «urgono risorse immediate per i danni provocati dalla nuova ondata di maltempo abbattutasi sulla Calabria, come progetti e fondi adeguati al fine di mettere in sicurezza il territorio. Il governo regionale e quello nazionale devono attivarsi subito, senza ulteriori indugi, perché la situazione è molto grave». «Non possiamo limitarci al-

la gestione dell'emergenza. Serve un doppio intervento: ristori rapidi e adeguati per i territori colpiti e un piano strutturale di prevenzione contro il dissesto idrogeologico». «La Calabria – hanno sottolineato i dem – è ancora più fragile e vulnerabile, quindi non può essere lasciata sola. Chiediamo al governo Meloni di garantire stanziamenti aggiuntivi e tempi certi per l'erogazione delle risorse, e alla Regione guidata da Roberto Occhiuto di accelerare sull'utilizzo dei fondi disponibili e sulla progettazione degli interventi necessari». Il Pd Calabria ribadisce «la necessità di investimenti concreti per la messa in sicurezza dei versanti, la manutenzione dei corsi d'acqua, il rafforzamento delle infrastrutture e la tutela dei centri abitati più esposti».

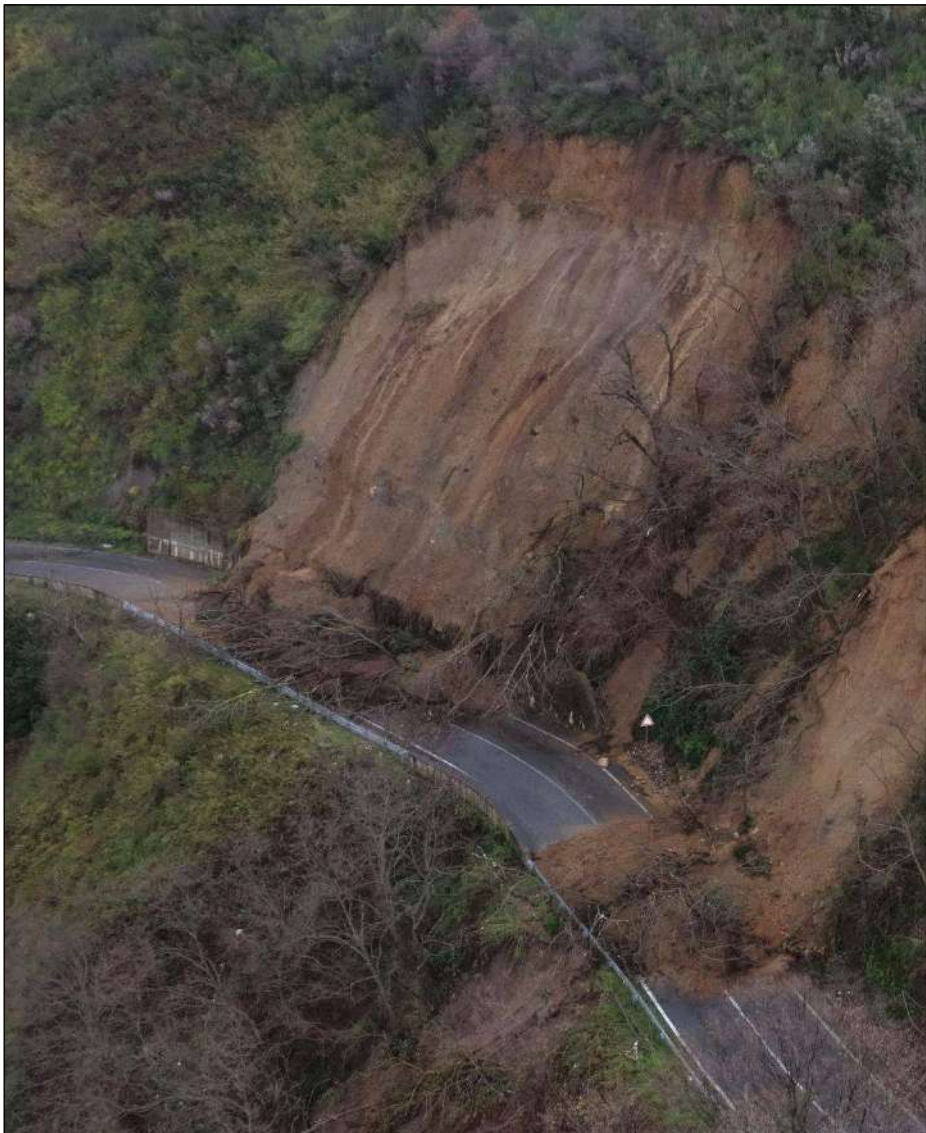
«La provincia di Cosenza è colpita da un evento atmosferico che ha generato frane, mareggiate, esondazioni e smottamenti che hanno provocato moltissimi danni e disagi. In questa fase è fondamentale seguire le indicazioni della Protezione Civile Calabria e dei sindaci, che ringrazio per la pronta risposta e per il grande lavoro che stanno svolgendo a tutela delle comunità locali. Insieme supereremo questa fase di emergenza ed intraprenderemo le azioni necessarie per ripristinare i danni», ha detto il consigliere regionale Angelo Brutto. Il capogruppo Brutto sotto-

segue dalla pagina precedente

• AMS

linea inoltre la necessità di avviare con determinazione una strategia strutturale di prevenzione: «Questi eventi, pur nella loro eccezionalità, impongono una riflessione seria sulla messa in sicurezza del territorio. È indispensabile investire in opere di prevenzione del dissesto idrogeologico, nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e in una pia-

nificazione più attenta e sostenibile. Solo attraverso una programmazione lungimirante potremo ridurre i rischi e limitare i danni in futuro». «La Regione – ha concluso – sarà al fianco dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni locali per garantire sostegno concreto e interventi rapidi, con l'obiettivo non solo di ricostruire, ma di prevenire e proteggere il nostro territorio». ●



MALTEMPO, TANTI I DANNI E DISAGI

Il ciclone Nils ha devastato la Calabria

Il ciclone Nils si è abbattuto sulla Calabria, soprattutto sulla Tirrenica, provocando ingenti danni. A Cosenza sono esondati i fiumi Busento, Carpagnano e il Crati in diversi punti, travolgendo argini già precari e invadendo ettari di terreni agricoli, strutture produttive e civili abitazioni. In località Ferramonti, nel comune di Tarsia, il Crati è straripato allagando campi, piccole aziende agricole, abitazioni e un parco di pannelli solari. Sul posto carabinieri, operai della protezione civile e comuni cittadini che stanno cercando di far defluire l'acqua per salvare gli animali rimasti bloccati nelle stalle. Sempre a Cosenza, ha ceduto l'asfalto nei pressi della Scuola elementare Pizzuti. A Belvedere Marittima «siamo di fronte ad una situazione difficilissima. Sul territorio comunale, in particolar modo nelle contrade, si registrano continui cedimenti e movimenti franosi», ha detto la vicesindaca Francesca Impieri.

A Zumpano, il Comune ha emesso un'ordinanza urgente per lo «sgombero immediato» del multisala Andromeda, delle attività commerciali in zona e di alcune abitazioni a causa delle avverse condizioni meteorologiche. In particolare, il provvedimento è stato causato dal cedimento dell'asfalto sulla strada provinciale che costeggia il fiume Crati. Nella Provincia di Cosenza, a Grimaldi, il maltempo ha trasformato una stretta strada del centro in un vero e proprio torrente di fango. Nel video si vede l'acqua piovana scendere con forza lungo la carreggiata in pendenza, trascinando terra e detriti provenienti dal costone laterale. Il manto stradale è quasi interamente coperto da

fango, mentre l'acqua scorre impetuosa tra le abitazioni, rendendo difficoltoso il transito. A Paola la situazione è più delicata: le onde, spinte dal vento forte, continuano a minacciare la ferro-

al traffico della Strada provinciale 64 a causa "di gravi criticità strutturali causate dal maltempo". La strada è interessata da "movimenti franosi attivi sul versante" e da un "cedimento struttura-

giovedì e venerdì, oltre 30 gli interventi dei Vigili del fuoco e altri 30 sono ancora in corso in tutta la provincia. Da nord a sud della periferia, il vento e la pioggia hanno provocato danni diffusi e disagi



via nel punto del lungomare cittadino in cui i marosi hanno già, nel corso della precedente ondata di maltempo, eroso un collegamento viario parallelo al tracciato ferroviario. Le autorità locali monitorano costantemente la situazione. A Tortora il mare è entrato fin dentro le strade urbane: la zona di Parco California è allagata e irraggiungibile. La mareggiata ha invaso il percorso pedonale e stradale del lungomare, riversandosi nelle vie limitrofe e interessando i piani bassi di alcuni edifici. A Grisolia Scalo (zona marina) è esondato il torrente Acchio-Fiumicello, bloccando i residenti in casa. Il Comune di Decollatura ha comunicato la chiusura totale

le della carreggiata in seguito all'esondazione del fiume, che ha compromesso la tenuta della sede stradale", si legge dal profilo Facebook del Comune.

A Tropea le violente mareggiate, spinte dal forte vento, hanno colpito duramente il litorale, causando gravi danni alle strutture balneari. In particolare, lo stabilimento Lido Albatros è stato devastato dalla furia del mare: strutture divelte, arredi trascinati via e parti della piattaforma distrutte dall'impatto continuo delle onde.

La provincia di Reggio Calabria fa i conti con la nuova ondata di maltempo che sta investendo, soprattutto, la zona tirrenica. Nella notte tra

alla popolazione. Le forti raffiche hanno sradicato numerosi alberi, mentre pali della segnaletica e Totem pubblicitari sono caduti rendendo molte strade pericolose e interrompendo la viabilità. La situazione più critica si è registrata sul Lungomare Falcomatà dove la mareggiata ha causato allagamenti, sommergendo la strada e mettendo a rischio le strutture vicine.

Anche i lidi cittadini hanno subito gravi danni: sono stati distrutti dalla violenza del vento e dall'azione del mare. Le immagini dei tratti di costa colpiti mostrano uno scenario di devastazione, con detriti e infrastrutture compromesse. ●

MALTEMPO, COLDIRETTI

Danni diffusi alle aziende agricole da Reggio a Cosenza

Coldiretti Calabria, a seguito di un primo monitoraggio, segnala danni alle colture e alle strutture aziendali in diverse aree del territorio, da Reggio Calabria fino alla provincia di Cosenza, con particolare criticità lungo la fascia tirrenica provocate dal ciclone Nils. Campi allagati, colture inondate e in molti casi compromesse, capannoni danneggiati dal vento e dall'acqua, terreni resi impraticabili: è il quadro che emerge dalle prime verifiche effettuate sul territorio. In più zone si registrano esondazioni di corsi d'acqua, con conseguenti difficoltà per le aziende agricole situate nelle aree pianeggianti e lungo gli alvei fluviali. Particolarmente colpite risultano le aree dell'alto Tirreno cosentino e del Lametino, dove si segnalano frane e smottamenti che hanno determinato interruzioni della viabilità rurale e danni alla circolazione, ostacolando l'accesso ai fondi agricoli e alle strutture produttive. Criticità si registrano anche in altre zone della regione, con situazioni in continuo monitoraggio.

Provincia di Cosenza

Particolarmente colpita la fascia dell'alto Tirreno cosentino, dove si segnalano esondazioni di fiumi e torrenti, frane e interruzioni della viabilità. Numerosi i campi allagati e le colture compromesse, con aziende agricole isolate a causa degli smottamenti e delle strade invase da fango e detriti. In piena il fiume Crati, mentre sono esondati in alcune zone il Busento e il Campagnano. Danni rilevati anche dalle Serre cosentine e in Presila.

Provincia di Catanzaro

Nel Lametino e nelle aree costiere si registrano allagamenti diffusi, con colture inondate e strutture aziendali danneggiate dal vento. Si segnalano danni alle colture nelle aree del Reventino e in particolare nei comuni di Decollatura, Sellia e Marcedusa. Frane e smottamenti

stanno interessando alcune arterie secondarie.

Provincia di Crotone

Nel crotonese si segnalano ristagni idrici nei terreni agricoli e criticità nelle

aree rurali l'accesso ai fondi è reso complicato dal fango e dalla viabilità secondaria danneggiata.

Numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile su tutta la re-



aziende situate in zone pianeggianti. Alcune coltivazioni risultano particolarmente compromesse dalle abbondanti piogge.

Provincia di Vibo Valentia

Si segnalano cadute di massi su alcune strade interne, terreni saturi d'acqua e colture ortofrutticole compromesse in diverse aree.

Provincia di Reggio Calabria

Nel Reggino si registrano allagamenti nei campi agricoli, con coperture delle serre rimosse dal vento e difficoltà per le aziende agricole situate in prossimità dei corsi d'acqua. In alcune zo-

gione, impegnati a fronteggiare allagamenti, dissesti e situazioni di emergenza legate al rischio idrogeologico.

Le precipitazioni persistenti stanno mettendo a dura prova un territorio già fragile dal punto di vista idrogeologico. Coldiretti sta raccogliendo le segnalazioni delle aziende per una prima ricognizione dei danni, al fine di quantificare l'impatto sulle produzioni e sulle strutture agricole. Attraverso gli uffici provinciali continuerà a monitorare l'evolversi della situazione e a mantenere un costante raccordo con le istituzioni competenti. ●



PLENARIA ASSEMBLEE LEGISLATIVE, FOCUS SU DISSESTO E AREE FRAGILI

Il presidente Salvatore Cirillo a Niscemi «Unità nazionale per tutelare i territori»

Per il presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, «la plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunitasi a Niscemi, non è stata un incontro formale, ma un'occasione concreta per rappresentare la vicinanza delle Assemblee legislative al dramma che sta vivendo la Regione Sicilia, colpita da eventi calamitosi che stanno mettendo a dura prova territori e comunità». Cirillo, infatti, ha preso parte ai lavori svoltisi in Sicilia: «è stato un momento importante per esprimere solidarietà alle comunità colpite e per affrontare, in un quadro nazionale, il tema del dissesto idrogeologico e della tutela dei territori più esposti al rischio. Ho portato in plenaria anche le situazioni che stanno interessando la Calabria, perché la nostra

regione conosce bene queste criticità e vive una condizione di fragilità che impone attenzione costante e interventi strutturali. Penso alla situazione della Rupe Maitetta, così come a tante altre aree del nostro territorio che necessitano di interventi urgenti e definitivi di messa in sicurezza».

Per Cirillo, la scelta di riunire la Conferenza proprio a Niscemi rappresenta «un segnale forte di unità istituzionale, che va oltre le rispettive appartenenze politiche». «Da Nord a Sud, le Assemblee legislative sono chiamate a fare squadra, perché davanti a tragedie come queste non esistono bandiere, ma solo comunità da sostenere e territori da mettere in sicurezza».

«Proprio in questa direzione ci stiamo muovendo come squadra istituzionale, con un'azione concreta e coordinata tra Regione, Governo

nazionale e deputazione parlamentare. Dopo il ciclone Harry, che ha colpito duramente anche diversi territori calabresi aggravando situazioni di dissesto già esistenti,

pieno sostegno al presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gaetano Galvagno, e alle istituzioni siciliane, evidenziando come «la presenza della Conferenza a Nisce-



non possiamo limitarci alla solidarietà: occorre trasformare lo stato di emergenza in interventi reali, con risorse certe e tempi definiti».

Nel corso della plenaria è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che istituisce un Tavolo interregionale di coordinamento tra Calabria, Sicilia e Sardegna, del quale Cirillo farà parte. «Mi impegnerò personalmente affinché il Tavolo diventi uno strumento operativo reale, capace di garantire una regia condivisa, risorse certe e interventi strutturali a tutela dei territori più fragili».

Cirillo ha ribadito, infine, il

mi sia un segnale decisivo: le istituzioni sono presenti e intendono accompagnare concretamente le comunità nella fase della ricostruzione».

I lavori sono stati presieduti dal presidente del Consiglio regionale del Lazio e coordinatore della Conferenza, Antonello Aurigemma.

«Tenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo in Sicilia e, allo stesso tempo, sui territori più fragili della Calabria significa accendere un faro nazionale su una questione che riguarda l'intero Paese. La prevenzione del dissesto idrogeologico deve diventare una priorità strutturale e condivisa».

I dati registrati dalla rete meteorologica del Centro Funzionale Multirischi di Arpacal evidenziano accumuli di pioggia particolarmente significativi. Nelle ultime 24 ore si sono registrati valori molto elevati in diverse aree interne del Cosentino: Montalto Ufugo ha raggiunto 197 millimetri di pioggia cumulata, seguita da Belsito (169,6 mm), Domanico (162,2 mm), Altilia (159,2 mm), Fuscaldo Bosco Cinquemiglia (156,8 mm) e Rogliano (148,6 mm). Si tratta di quantitativi rilevanti, concentrati in un arco temporale ristretto, che hanno determinato effetti immediati sul reticolo idrografico regionale.

La risposta dei corsi d'acqua è stata infatti rapida e generalizzata. I principali fiumi calabresi hanno registrato un significativo innalzamento dei livelli idrometrici, con onde di piena monitorate in tempo reale attraverso le stazioni di misura distribuite sul territorio. Tra i bacini osservati con particolare attenzione figurano il Crati, il Savuto, il Lao, il Corace e diverse fiumare del Reggino. L'attività di sorveglianza ha consentito di seguire l'evoluzione degli idrogrammi di piena e di fornire tempestivi aggiornamenti agli enti preposti alla gestione delle emergenze. Oltre alle precipitazioni, l'evento è stato caratterizzato da una ventilazione molto intensa. Raffiche superiori ai 100 km/h sono state rilevate anche in numerose altre stazioni, sia lungo la fascia costiera sia nelle aree interne e montane. ●

LE PROPOSTE DELLA UIL PER IL DIRITTO ALL'ABITARE E IL RIENTRO DEI GIOVANI

Come UIL Calabria, riteniamo che il nuovo capitolo sull'housing sociale del POR FESR FSE+ 2021-2027 deve poter diventare il motore di una politica per la casa che tenga insieme diritto all'abitare, rientro dei giovani e contrasto allo spopolamento.

Le risorse oggi disponibili – 111,34 milioni di euro – di cui oltre 105 milioni di risorse europee dedicate agli alloggi a prezzi accessibili, frutto della riprogrammazione e dell'Intesa Stato-Regioni che ha fissato al 6% la quota FESR da destinare all'housing – sono una dote importante, che deve essere tradotta in progetti concreti e in bandi capaci di dare risultato. La priorità è partire da ciò che già esiste: il patrimonio pubblico inutilizzato, in particolare quello gestito da ATERP. Per questo motivo è fondamentale che la Regione avvii da subito, attraverso ATERP e in raccordo con i Comuni, un censimento capillare degli immobili vuoti in ogni provincia, per trasformare metri quadri abbandonati in alloggi dignitosi, efficienti dal punto di vista energetico e disponibili a canone sostenibile per giovani, lavoratori, famiglie a reddito medio e persone in condizione di fragilità.

La nostra proposta parte da un modello semplice e chiaro: alloggi pubblici riqualificati, concessi a canone calmierato ai giovani, con particolare attenzione a chi rientra in Calabria o arriva da fuori regione per motivi professionali, prevedendo



L'Housing diventi politica industriale e sociale per la Calabria

MARIAELENA SENESE

la possibilità di riscatto dopo 8-10 anni, imputando i canoni versati come anticipo (rent to buy). È una scelta che lega la leva europea dell'housing sociale a una strategia di lungo periodo contro lo spopolamento dei borghi e delle aree interne, in linea con la Priorità V bis del Programma, che dedica

risorse specifiche (oltre 17 milioni di euro) al recupero e alla riqualificazione di unità abitative esistenti integrate con i servizi di prossimità.

È evidente come anche nella ripartizione delle risorse attribuite a diverse priorità del programma, sia necessario distinguere nettamente – anche a livello di bandi

– le misure rivolte ai contesti urbani e ai quartieri più fragili da quelle destinate alle aree interne. Nei contesti urbani, occorre puntare sulla rigenerazione dei quartieri popolari, sulla qualità dei servizi, seguendo l'esempio di quelle esperienze di housing sociale che abbinano alloggi a canone calmierato a spazi comuni, servizi culturali, socio-assistenziali ed educativi, in grado di rafforzare il senso di comunità e la sicurezza sociale dei luoghi. Nelle aree interne, invece, l'asse strategico deve essere il recupero del patrimonio esistente e la messa in rete di alloggi, servizi di prossimità e opportunità lavorative, per consentire alle persone di restare o tornare nei propri paesi di origine senza rinunciare a standard di vita adeguati. Perché i borghi non si ripopolano se chi va a viverci non ha un lavoro.

Per rendere effettiva questa impostazione è fondamentale che i nuovi bandi regionali per l'housing sociale prevedano progetti integrati, presentati da cooperative edilizie, imprese costruttrici, agenzie dedicate e soggetti del privato sociale, che mettano insieme riqualificazione edilizia, gestione degli alloggi e servizi per gli abitanti. La Regione può e deve sostenere, con queste risorse, non solo il costo dei lavori, ma anche la riduzione dei canoni di locazione e la realizzazione degli spazi comuni e dei servizi, premiando i progetti che garantiscono nel tempo

segue dalla pagina precedente

• SENESE

una gestione sociale di qualità e una reale inclusione delle fasce più deboli.

Un capitolo specifico va riservato alla cosiddetta “fascia grigia”: famiglie con ISEE intermedio, che non accedono all’edilizia residenziale pubblica ma che non riescono a reggere i costi del mercato, i giovani che vogliono costruirsi un futuro in Calabria, le famiglie e i lavoratori in situazione di fragilità.

La nostra proposta è che una quota significativa degli alloggi realizzati ex novo o recuperati con le risorse del POR attraverso un partenariato pubblico privato sia vincolata a canoni calmierati per questa fascia, con graduatorie trasparenti e criteri che tengano conto non solo

del reddito, ma anche della condizione lavorativa, della presenza di minori e della scelta di rientrare in Calabria dopo esperienze fuori regione.

La partita, però, non è solo tecnica. La decisione della Regione di portare l’housing sociale a 111,34 milioni di euro – di cui oltre 105 milioni di quota comunitaria – apre una responsabilità politica: quella di coinvolgere sindacati, enti locali, ATERP e terzo settore in una governance condivisa.

Come UIL Calabria chiediamo l’istituzione di un tavolo permanente sull’housing sociale, con il compito di definire priorità territoriali, criteri di assegnazione, tempistiche e indicatori di risultato, rendendo pubblico il monitoraggio della spesa e dei benefici in termini di



alloggi consegnati, canoni applicati e persone coinvolte nei percorsi di autonomia abitativa. La casa è il primo mattone su cui costruire dignità, lavoro, inclusione e comunità. Per questo come UIL siamo pronti a sostenere un percorso che trasformi le risorse del Programma in un vero Piano regionale per l’A-

bitare accessibile: un piano che dia risposte alle famiglie in difficoltà, offra prospettive ai giovani e contribuisca a fare della Calabria una terra in cui tornare e restare non sia una scelta di sacrificio, ma una possibilità concreta di futuro. ●

(Segreteria generale
Uil Calabria)

CUGLIARI (CNA CALABRIA) A OCCHIUTO

«Avviare Tavolo operativo per valutare come rafforzare l’efficacia della Zes»

Avvviare un Tavolo operativo per valutare come rafforzare l’efficacia della Zes sul territorio calabrese, utilizzando in modo strategico le risorse della programmazione europea e nazionale. Non si tratta di replicare modelli, ma di costruire una soluzione calabrese, coerente con le regole e con le priorità del sistema produttivo regionale». È quanto ha detto Giovanni Cugliari, presidente di Cna Calabria, a seguito dell’annuncio della Regione Sicilia di un intervento straordinario per irrobustire le opportunità della Zes.

«La Zona Economica Speciale Unica per il Sud – ha commentato Cugliari – rappresenta oggi uno degli strumenti più importanti per sostenere la crescita delle imprese. Il credito d’imposta sugli investimenti produttivi

consente alle aziende di modernizzare impianti, acquistare tecnologie, ampliare sedi e aumentare la capacità produttiva. Ma la vera differenza la fanno le politiche regionali che accompagnano questo strumento, rendendolo più efficace e immediatamente utilizzabile».

Ecco perché il presidente CNA Calabria si rivolge al presidente Occhiuto: «Le nostre imprese stanno investendo, esportano, innovano e competono sui mercati internazionali. Hanno bisogno di un contesto che le sostenga con strumenti chiari, veloci e competitivi».

«Una Zes rafforzata – ha evidenziato – significa più investimenti privati, più occupazione e maggiore attrattività per il territorio. Significa sostenere la manifattura, il contract, l’innovazione tec-

nologica e le filiere dell’export. Significa, soprattutto, dare un segnale chiaro: la Calabria è una terra dove conviene investire».

«Le imprese – ha sottolineato il presidente – non chiedono assistenza, chiedono condizioni competitive. Chiedono tempi certi e politiche industriali che accompagnino la crescita».

«CNA Calabria è pronta a collaborare con la Regione per costruire un percorso condiviso, mettendo a disposizione dati, proposte e visione», ha detto Cugliari, ricordando come «il Mezzogiorno sta vivendo una fase decisiva. La Calabria ha tutte le carte per essere protagonista».

«Ora serve una scelta strategica che trasformi gli strumenti esistenti in una leva reale di sviluppo. Siamo cer-



ti – ha concluso il presidente di CNA Cugliari – che la Regione Calabria, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, saprà cogliere questa fase con la visione e il coraggio necessari. Apriamo insieme questa partita. Le imprese sono pronte». ●

L'OPINIONE / MARILINA INTRIERI



«La presa di posizione dei magistrati per il Sì sulle parole di Nicola Gratteri»

La polemica non nasce dal referendum. Nasce dalle parole pronunciate dal procuratore Nicola Gratteri che hanno tracciato una linea morale tra chi vota “no” e chi vota “sì”, e hanno innescato una reazione che non poteva essere evitata. Perché quando si afferma che il “no” appartiene alle persone per bene e alla legalità, mentre il “sì” sarebbe il rifugio di indagati, imputati, massoneria deviata e centri di potere opachi, non si fa propaganda: si delegittima il dissenso.

È su questo terreno che interviene la presa di posizione dei magistrati per il Sì. Non come atto di militanza, ma come risposta culturale e istituzionale a una forzatura grave. Quelle firme non contestano un'opinione referendaria. Contestano l'idea che un magistrato possa ergersi a certificatore morale del voto, trasformando una scelta democratica in un indice di colpevolezza o di virtù.

Scrivendo “ci indagherò tutti”, quei magistrati smascherano l'assurdità di una narrazione che, se fosse coerente, dovrebbe trattare il dissenso come indi-

zio. È una risposta dura, certo, ma necessaria, perché richiama un principio elementare della giurisdizione: la legalità non coincide con l'unanimità, e la toga non è un lasciapassare per giudicare le coscienze.

Ma in quella rappresentazione manichea del voto c'è qualcosa che colpisce ancora di più: che manca. una categoria che ha frequentato le aule di giustizia. Gli innocenti. I tantissimi trascinati a giudizio. Gli innocenti assolti con formula piena dopo anni di processo. Gli innocenti che hanno subito indagini a strascico, spesso fondate più sull'estensione del sospetto che sulla precisione dell'accertamento. Indagini lunghe, invasive, mediatriche, che lasciano macerie anche quando si concludono con una sentenza liberatoria. Di loro, nelle parole di Gratteri, non c'è traccia. Eppure sono la smentita vivente di ogni retorica giustizialista. Sono la prova che l'azione penale, quando perde misura, produce ingiustizia anche senza condanne. Sono le vittime silenziose di un'idea della giu-

stizia che privilegia la quantità delle indagini alla qualità delle prove.

È anche per loro che la reazione dei magistrati per il Sì assume un significato che va oltre la contingenza referendaria. Perché difendere il pluralismo delle opinioni significa, prima ancora, difendere la fallibilità della giurisdizione e la necessità di limiti, controlli, garanzie. Significa ricordare che la presunzione di innocenza non è un intralcio, ma una conquista civile.

La giustizia non è un tribunale morale. Non divide il Paese tra buoni e cattivi. Non si rafforza criminalizzando il dissenso, né costruendo narrazioni salvifiche. Si rafforza quando accetta il confronto, quando riconosce i propri errori, quando non dimentica chi è stato assolto dopo aver pagato un prezzo altissimo.

È questo, in fondo, il senso più profondo della presa di posizione dei magistrati per il Sì: difendere la cultura della giurisdizione da ogni deriva ideologica, anche quando proviene dall'interno. ●

L'INTERVENTO / ROBERTO OCCHIUTO



«Le affermazioni di Gratteri infangano la Calabria»

Sono davvero sconcertato dalle parole pronunciate da Nicola Gratteri.

Si tratta di affermazioni estremamente gravi, che infangano la Calabria e che gettano un'ombra ingiusta su un'intera comunità.

Non ho mai nascosto la mia

considerazione nei confronti dell'attuale Procuratore della Repubblica di Napoli e non dimentico la collaborazione istituzionale avuta negli anni in cui ha operato in Calabria, quando insieme abbiamo lavorato nell'interesse del nostro territorio.

Proprio per questo mi risulta ancora più difficile compren-

dere il senso di dichiarazioni che finiscono per insultare, in modo improprio, migliaia di cittadini.

Ci sono tantissimi calabresi perbene – me compreso – che voteranno “sì” al referendum, perché vogliono una giustizia più giusta, più efficiente e meno politicizzata, e perché giudicano becere e

pericolose le tesi giustizialiste per le quali “indagato” è sinonimo di “colpevole”.

Basta, quindi. Ridurre, con questi toni, il confronto a una contrapposizione morale tra “buoni” e “cattivi” non aiuta nessuno e non rende un servizio né alla Calabria né all'Italia. ●

(Presidente Regione Calabria)

L'INTERVENTO / ANNALISA ALFANO



«Giustizia e politica, non serve fede cieca, serve trasparenza»

Politica e giustizia si guardano da sempre. Si conoscono, si frequentano.

È una relazione complicata, inevitabile, delicata. Ma proprio perché conta davvero, deve restare pulita. Oggi il tema della riforma della giustizia divide, spesso più per appartenenza politica che per una reale conoscenza del suo contenuto. Ed è proprio questo il punto che sento il dovere di affrontare con chiarezza, parlando ai cittadini prima ancora che ai partiti.

In uno Stato democratico è normale che i poteri dialoghino. Non è questo lo scandalo. Lo scandalo nasce quando quel rapporto smette di essere trasparente, quando le decisioni appaiono opache, quando il cittadino inizia a chiedersi se una scelta sia giusta o semplicemente conveniente per qualcuno. Negli ultimi anni un intero sistema è stato messo a nudo. Non da nemici della magistratura, ma da fatti, intercettazioni, scandali, ammissioni. E davanti a tutto questo dobbiamo avere il coraggio di dirci la verità: non basta individuare una singola responsabilità per far finta che tutto il resto funzioni.

Questo non è sfiducia nelle istituzioni. È, al contrario, amore per le istituzioni e rispetto per chi le vive ogni giorno. La nostra Costituzione è una delle più alte espressioni della nostra storia democratica. È giusto difenderla, ma difenderla non significa renderla immobile. I Padri Costituenti

non l'hanno pensata come un monumento da contemplare, ma come uno strumento vivo, da applicare pienamente per garantire diritti e doveri ai cittadini. Quando il contesto cambia e l'equilibrio tra i poteri si incrina, intervenire con riforme mirate non significa tradirla, ma darle attuazione concreta. Ma di cosa parliamo davvero quando parliamo di riforma della giustizia?

Parliamo di questioni concrete, che incidono sulla fiducia dei cittadini e sul modo in cui la giustizia viene percepita ogni giorno. Non di tecnicismi per addetti ai lavori, ma di regole che aiutano a capire chi giudica, come viene scelto e con quali garanzie di imparzialità.

Primo: la separazione delle carriere. Oggi chi accusa e chi giudica appartengono allo stesso ordine e possono condividere lo stesso percorso professionale. La riforma introduce una distinzione netta tra le due funzioni, affinché sia sempre chiaro che chi giudica lo fa senza alcun legame con chi sostiene l'accusa.

Non per indebolire la magistratura, ma per rafforzare, nei fatti e nella percezione, l'imparzialità del giudizio. Secondo: il peso delle correnti. Negli anni si è consolidato un sistema di gruppi organizzati che ha inciso sulle nomine e sulle carriere interne alla magistratura. La riforma mira a ridurre l'influenza, restituendo centralità al merito, all'esperienza e all'autonomia reale dei magistrati, sottraendo le decisioni a logiche di appartenenza che i cittadini faticano a comprendere e ad accettare.

Terzo: responsabilità e trasparenza. In uno Stato democratico nessun potere è forte perché incontrollabile, ma perché credibile. Un giudice, come un medico, incide profondamente sulla vita delle persone.

Per questo nessun ruolo così delicato può essere sottratto alla responsabilità: è da lì che nasce la fiducia dei cittadini. Prevedere regole chiare e conseguenze per chi sbaglia non significa minacciare l'indipendenza della magistratura né metterla sotto tutela, ma evitare che errori o opacità ricadano sui cittadini senza spiegazioni. La responsabilità non rende i giudici meno liberi. Li rende più autorevoli. E garantisce ai cittadini ciò che conta davvero: non un processo qualunque, ma un giusto processo, fondato sulla fiducia e non sul sospetto.

Io non voglio dover spiegare alle mie figlie che esistono poteri intoccabili. Voglio poter dire loro che vivono in un Paese dove le regole valgono per tutti, dove chi giudica è libero, dove chi governa è responsabile, dove il cittadino non deve avere paura di giochi di potere invisibili.

Per questo sostengo questa riforma. Non come bandiera di partito. Non come atto di protesta. Ma come primo passo necessario per ricostruire fiducia.

E lo dico con forza: questa riforma non è contro la magistratura, ma a tutela della sua credibilità e del lavoro dei tantissimi magistrati perbene che operano lontano da ombre e logiche di potere. È una battaglia per una giustizia senza sospetto, per una politica senza ambiguità e per uno Stato

che non chieda fede cieca, ma offra regole chiare.

Io non voglio un Paese dove politica e giustizia si temono, si combattono o si confondono.

Voglio un Paese dove si rispettano, si tengono alla giusta distanza e proprio per questo restano pulite entrambe. Naturalmente, una riforma non basta da sola per migliorare l'assetto istituzionale del Paese.

Serve una visione più ampia. Per questo considero fondamentali anche: una giustizia che dia risposte in tempi ragionevoli, senza sacrificare la qualità delle decisioni, perché un processo che dura anni non tutela meglio i diritti: li logora; una nuova legge elettorale che consenta ai cittadini di scegliere davvero i propri rappresentanti, scrivendo un nome e non subendo liste bloccate.

Senza scelta vera non c'è rappresentanza vera. Senza tempi certi non c'è fiducia. Senza trasparenza la democrazia si indebolisce. Italia del Meridione sarà in prima linea in questo percorso. Non per convenienza.

Non per propaganda. Ma per coscienza e responsabilità verso i cittadini e verso il futuro del Paese.

Politica e giustizia devono riacquistare credibilità e fiducia da parte dei cittadini. Con riforme giuste e necessarie, ma soprattutto con responsabilità e amore per le istituzioni che si rappresentano, questo è possibile. Perché la fiducia nello Stato non è un concetto giuridico. È ciò che permette ai cittadini di non sentirsi soli. ●

(Segretario Provinciale di Italia del Meridione e Assessore del Comune di Scalea)

EMERGENCY RIMODULA L'INTERVENTO IN CALABRIA

Continua il supporto sociosanitario per i braccianti della Piana di Gioia Tauro

Prosegue con un nuovo assetto il lavoro di Emergency in Calabria per intercettare fragilità e vulnerabilità nel territorio, a partire dalla Piana di Gioia Tauro dove – segnala l'ONG – persistono sfruttamento e condizioni abitative e lavorative critiche per i braccianti agricoli. L'associazione è presente due volte a settimana davanti alla tendopoli di San Ferdinando con servizi di orientamento sociosanitario e mediazione culturale, e ha avviato anche uno sportello a Reggio Calabria, nella Casa delle Donne – Social Point, per supportare le persone più fragili.

Nel 2025, grazie al lavoro dei mediatori culturali sono state supportate 235 persone ed erogato 858 prestazioni di cui il 69,9% di orientamento sociosanitario e mediazione linguistico-culturale. Nel periodo in cui era presente sul progetto la parte medica e infermieristica si sono poi registrate 74 prestazioni di medicina di base (8,6%), 149 servizi infermieristici (17,4%), 38 colloqui psicologici (4,4%).

Emergency continua a osservare come le condizioni lavorative e abitative dei braccianti agricoli siano in continuo peggioramento: i lavoratori, sottoposti a sforzi e orario di lavoro molto pesanti, con contratti a grigio o a nero continuano ad abitare in insediamenti informali. Primo tra tutti la tendopoli nel Comune di San Ferdinando dove la situazione è sempre più critica: le persone vivono in condizioni difficili e pericolose per la loro incolumità, senza poter aver accesso ai servizi basilari, in una persistente condizione di fragilità economica, sociale e di marginalizzazione.

Le persone supportate provengono per la maggior parte dall'Africa sub-sahariana e vengono impiegate, con contratti di lavoro a grigio

ne rappresentano il 15%. Le persone che si sono rivolte all'ambulatorio di Emergency appartenevano principalmente alla fascia d'età

ne, ascoltando le loro necessità ed evitando il loro isolamento".

Emergency è presente in Calabria dal 2011 per garantire



o in nero, nei campi presenti nella Piana di Gioia Tauro. Nel 2025 gli utenti che si sono rivolte ai presidi di Emergency in Calabria provenivano da 28 Paesi diversi, per la maggior parte da Mali (18%), Senegal (18%), Romania (10%), Burkina Faso (10%) e Marocco (7%) seguiti da Guinea, Ghana, Costa d'Avorio e Guinea Bissau. Quanto alla loro condizione amministrativa, la metà dell'utenza è formata da cittadini extra UE con permesso di soggiorno (66%), seguiti da cittadini extra UE senza permesso di soggiorno (9%), italiani (14%), cittadini europei irregolari (8%) e regolari (3%).

La fotografia scattata da Emergency dimostra che la maggior parte delle persone che hanno fatto accesso ai presidi dell'ONG sono uomini (85%), mentre le don-

ne rappresentano il 15%. Le persone che si sono rivolte all'ambulatorio di Emergency appartenevano principalmente alla fascia d'età

18-40 anni (53%). A seguire la fascia d'età 41-60 (26%), persone con più di 60 anni (16%) e bambini tra 0-5 anni (1%), 6-14 anni (3%) e tra 15-17 anni (1%).
"Lo stato dei braccianti impiegati nella raccolta stagionale all'interno della tendopoli è peggiorato. Da più di un mese nell'insediamento informale di San Ferdinando non c'è corrente elettrica. Le persone cercano di sopravvivere in uno stato di degrado e di abbandono che incide sulla loro salute psicofisica" - dichiara Mauro Destefano, coordinatore del progetto di Emergency in Calabria -. "Con il Decreto Caivano sono stati stanziati dei fondi per poter risolvere e arginare la situazione che va avanti ormai da anni. Come Emergency auspichiamo che l'investimento non venga fatto con lo scopo di ghettizzare ancora di più queste perso-

ne, ascoltando le loro necessità ed evitando il loro isolamento".
Emergency è presente in Calabria dal 2011 per garantire un servizio di prossimità nella Piana di Gioia Tauro e, in questi anni, ha operato nei comuni di Rosarno, San Ferdinando e Polistena. In particolare, a Polistena, Emergency era presente dal 2013 con un ambulatorio fisso, presso il centro polifunzionale "Padre Pino Puglisi", in Via Catena, ad oggi non più attivo.

"Lasciare l'ambulatorio di Via Catena, non rappresenta un arretramento rispetto agli obiettivi, ma un modo per intercettare le nuove difficoltà presenti sul territorio calabrese. Abbiamo provato in questi anni a sviluppare contatti con l'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Reggio Calabria, per essere supportati nei diversi interventi nella Piana di Gioia Tauro, attraverso un lavoro di coprogettazione che non prevedeva fondi stanziati

segue dalla pagina precedente • EMERGENCY

dall'ASP ma la messa a disposizione di alcuni spazi e risorse umane, come medici e infermieri. L'Azienda Provinciale è venuta meno a questi accordi e dunque la collaborazione istituzionale non si è sviluppata come auspicato" prosegue Destefano. La scelta di rimodulare l'intervento dell'ONG in Calabria si inserisce in un contesto che è cambiato, soprattutto in termini demografici e di frammentarietà con la popolazione migrante che, senza risposte abitative strutturali da parte della politica, si è insediata in maniera dispersiva sul territorio calabrese o andando via definitivamente. "L'ambulatorio di Polistena, non risultava più efficace

come posizione per raggiungere il più alto numero di persone con forti vulnerabilità. Tuttavia, all'interno della coprogettazione con l'ASP di Reggio Calabria, siglata a marzo 2025 ma non attuata, era previsto un intervento congiunto all'interno di questo presidio, attraverso una rimodulazione delle attività che permettesse di intercettare maggiormente la popolazione locale e in generale di tutto il territorio della Piana di Gioia Tauro. Non abbiamo intenzione di lasciare la Calabria che risulta, ancora oggi, un territorio molto fragile, dove i servizi sono sempre più ridotti. Per questo amplieremo il nostro lavoro anche in altre zone della Calabria e abbiamo iniziato ad essere



presenti con uno sportello di orientamento sociosanitario e mediazione culturale, all'interno della Casa delle Donne - Social Point, un progetto della Diaconia Valdese avviato recentemente a Reggio Calabria, in Via Trento, dove garantiremo il nostro servizio ogni mercoledì pomeriggio per suppor-

tare le persone più fragili" continua Mauro Destefano. Lo sportello sociosanitario di Emergency è attivo davanti la Tendopoli di San Ferdinando il martedì e il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 e il mercoledì a Reggio Calabria, in via Trento 9 presso Casa delle Donne - Social Point, dalle ore 15.00 alle ore 18.00. ●

CONCORSO INFERMIERI, SPOSATO (OPI COSENZA)

«È il momento di tornare a casa»

È il momento di tornare a casa. La Calabria ha bisogno delle competenze dei nostri ragazzi formati altrove, che possono diventare un valore aggiunto per la sanità regionale». È quanto ha detto Angelo Sposato, presidente dell'Opi Cosenza, esprimendo soddisfazione per il nuovo concorso bandito da Azienda Zero per l'assunzione di 349 infermieri. Un provvedimento atteso da tempo, che secondo il presidente Sposato, rappresenta «molto più di un primo passo» verso il rafforzamento del sistema sanitario calabrese. La procedura, che parte dalla mobilità e prosegue con il concorso pubblico, punta a favorire il rientro in Calabria di tanti professionisti oggi impiegati fuori regione. Un obiettivo che Sposato definisce strategico: «Da anni denunciavamo la carenza di personale. Questa volta la nostra richiesta è stata accolta e non possiamo che esserne felici».

Il presidente ha sottolineato un aspetto decisivo: le graduatorie resteranno valide per tre anni, consentendo l'assorbimento progressivo anche dei candidati più indietro in elenco. «Chi pensa che 349 posti siano pochi non considera che, grazie alla durata triennale, potranno essere chiamati molti più infermieri rispetto ai posti inizialmente previsti». Accanto alla mobilità, il ban-

do apre spiragli importanti anche per i tanti infermieri precari che già operano nelle strutture calabresi. «Questi professionisti – ha spiegato Sposato – rappresentano un patrimonio prezioso e un ricambio generazionale fondamentale. Potranno partecipare al concorso e, nelle more della stabilizzazione, continueranno a garantire assistenza sul territorio».

Particolare attenzione, poi, è riservata ai neolaureati che discuteranno la tesi nelle prossime settimane. L'Ordine ha già programmato sessioni straordinarie dei Consigli direttivi per rilasciare rapidamente il numero di iscrizione necessario a partecipare al concorso. «Vogliamo che nessuno resti indietro. Daremo a tutti la possibilità di accedere al bando», ha assicurato Sposato. Per l'OPI, il concorso di Azienda Zero è un segnale concreto di inversione di tendenza. «La nostra regione ha già pagato un prezzo altissimo in termini di fuga di competenze. Questo bando può rappresentare l'inizio di un percorso diverso, capace di trattenere e riportare in Calabria tanti infermieri che meritano stabilità e prospettive». ●

La Cassazione conferma la condanna per il senatore Mario Occhiuto (FI)

La Cassazione ha confermato la condanna per bancarotta fraudolenta patrimoniale per il senatore di Forza Italia Mario Occhiuto, già sindaco di Cosenza. Nel corso del giudizio il senatore Occhiuto ha sempre respinto le contestazioni, motivando le difficoltà economiche della società di cui era amministratore per la mancata riscossione di crediti. Era uscito dalla società Ofin in cui risultano distratti 3 milioni di euro già nel 2011, prima dell'elezione a sindaco di Cosenza. ●



È IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA

Prestigioso riconoscimento per Giuseppe Zimbalatti, Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, eletto all'unanimità Presidente del Comitato Regionale Universitario di Coordinamento della Calabria (Coruc). L'elezione è avvenuta il 13 febbraio 2026, con il pieno consenso dei Rettori degli Atenei calabresi, dei rappresentanti degli studenti e della Regione Calabria, rappresentata per l'occasione dall'Assessore Eulalia Micheli.

«Ringrazio i Rettori Calabresi Giovanni Cuda e Gianluigi Greco, i rappresentanti degli studenti ed il Presidente della Regione Calabria Ro-

Giuseppe Zimbalatti eletto presidente del Coruc Calabria

berto Occhiuto per la fiducia accordatami», ha dichiarato il prof. Zimbalatti nell'accettare l'incarico.

«Il mio impegno sarà volto a potenziare il sistema universitario regionale attraverso una collaborazione sempre più stretta con tutte le istituzioni territoriali



e la Regione Calabria. Il Sistema Universitario Calabrese ha dato in questi ultimi anni forti segnali di crescita sia in termini scientifici

che di offerta formativa. Solo unendo ulteriormente le forze si potrà rilanciare il

percorso intrapreso per contribuire sempre più alla crescita sociale ed economica della nostra regione».

Il Coruc è l'organo strategico deputato alla programmazione del sistema accademico regionale, sovrintendendo alle iniziative su offerta formativa, orientamento, diritto allo studio, accesso all'istruzione ecc. La durata del mandato del Presidente è triennale. ●

UNICAL

Publicato il bando di ammissione a triennali e magistrali a ciclo unico

È stato pubblicato, dall'Università della Calabria, il bando unico di ammissione ai corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico per l'anno accademico 2026/2027, con quasi 6.000 posti complessivi, la disponibilità più ampia mai offerta dall'Ateneo. Il nuovo bando introduce una struttura unificata e valida per l'intero anno accademico, superando la frammentazione delle procedure e offrendo agli studenti maggiore chiarezza, regole omogenee e scadenze definite. Le ammissioni sono articolate in tre fasi, ciascuna con tempistiche precise, consentendo di pianificare con largo anticipo l'accesso all'università.

Particolare rilievo assume la prima fase di ammissione, attiva dalla pubblicazione del bando fino al 15 maggio 2026, nella quale viene messo a concorso circa il 70% dei posti complessivi, pari a quasi

4.100 posti. Iscrivarsi subito rappresenta la scelta più conveniente: l'ammissione avviene sulla base del solo punteggio del TOLC e permette di assicurarsi immediatamente un posto nel corso di laurea prescelto. Inoltre, chi risulta ammesso nella prima fase ha la certezza di arrivare all'inizio delle lezioni con tutti i benefici del diritto allo studio già attivi, potendo concorrere per tempo a borse, alloggi e servizi.

Il bando prevede inoltre una seconda fase di ammissione, dal 9 giugno al 22 luglio 2026, con oltre 1.800 posti disponibili, e una eventuale terza fase, attivata esclusivamente in caso di posti residui, dal 24 agosto all'11 settembre 2026. Possono partecipare sia gli studenti che conseguiranno il diploma di scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2025/2026, sia coloro che ne sono già in possesso.



Il TOLC può essere sostenuto in presenza presso l'Università della Calabria, in altre sedi universitarie aderenti o in modalità TOLC@CASA; la tipologia di TOLC richiesta per ciascun corso di laurea è indicata nel bando di ammissione. Sono ritenuti validi ai fini dell'ammissione i TOLC sostenuti a partire dal 1° gennaio 2025 ed entro la data di chiusura delle domande della fase di partecipazione prescelta. In caso di più test sostenuti della stessa tipologia, viene considerato il punteggio più alto, calcolato secondo i criteri stabiliti

per ciascun corso di laurea. Per diversi corsi non è prevista una soglia minima di superamento: il test resta obbligatorio, ma non preclude l'ammissione salvo esaurimento dei posti disponibili. L'Università della Calabria ha previsto specifiche date per lo svolgimento dei TOLC presso l'Ateneo, nei laboratori informatici del campus, secondo il seguente calendario: 13, 20 e 27 marzo 2026 (già prenotabili); 10 e 17 aprile 2026; 8 e 15 maggio 2026; 14, 15, 16, 17, 21 e 22 luglio (seconda fase). ●

DOMANI A TAURIANOVA

S'inaugura il Percorso turistico

Domani pomeriggio s'inaugura il Percorso Turistico nato con Taurianova Capitale del Libro. Più che una cerimonia tout court, l'inizio di un viaggio inedito tra le bellezze storiche, architettoniche e monumentali della città ora segnalate dai 19 totem informativi interattivi installati grazie ai fondi di Capitale del Libro- 2024, che saranno presentati alle 16. L'appuntamento è all'esterno di Villa Zerbi, in via Roma 175, dove autorità, rappresentanti delle associazioni e cittadinanza parteciperanno alla prima delle inaugurazioni previste pressoché in simultanea, per poi proseguire verso altri siti che si trovano nelle immediate vicinanze. L'idea di dotare la città di un servizio turistico e culturale nuovo nel suo genere,



grazie alle informazioni disponibili in diverse lingue, anche tramite un QR Code attivabile da smartpho-

ne, nasce da una proposta dell'associazione Amici del Palco, il cui progetto realizzativo per l'importo di circa 15.000 euro è in collaborazione con il Comune e gode del patrocinio della Consulta delle Associazioni di Taurianova, con il sigillo del progetto "New Town-Antica Valle delle Saline".

La cerimonia coordinata da Maria Fedele, assessore alla Cultura e presidente della Commissione Cultura di Anci Calabria, vedrà gli interventi fra gli altri del sindaco Roy Biasi e di Giacomo Carioti, presidente di Amici del Palco.

Tra i totem installati, nel centro storico e nelle frazioni Amato e San Martino, anche quello che illustra le origini del palazzo che ospita la biblioteca comunale - inaugurata nell'anno di Capitale del Libro - e quello che racconta l'attuale sede il Comando della Compagnia dei Carabinieri.

Sono in tutto 10, inoltre, le chiese antiche descritte dai totem, che informano pure

sulla storia - fra le altre - di 2 residenze nobiliari e 4 palazzi.

Di seguito, l'elenco dettagliato dei siti dove da domenica prossima sarà possibile trovare attivi i 19 totem: Villa Zerbi; Chiesa di San Nicola; Palazzo Loschiavo Pontalto (Caserma dei Carabinieri); Chiesa dell'Immacolata; Chiesa parrocchiale di Maria SS. delle Grazie; Palazzo Loschiavo; Chiesa del Rosario; Ex Palazzo Comunale Radicena; Monumento Caduti Piazza Italia; Chiesa Parrocchiale S. Giuseppe (via F.sco Sofia Alessio); Palazzo Comunale; Monumento ai Caduti di Piazza della Libertà; Chiesa Parrocchiale SS. Apostoli Pietro e Paolo; Fontana "De Cumis"; Palazzo Contestabile; 16 Chiesa di San Giuseppe (Iatrinoli); Chiesa parrocchiale di Maria SS. della Colomba (San Martino); Chiesa parrocchiale di San Pio X (Amato); Chiesa del Calvario (Vergine Santissima Addolorata e S. Antonio di Padova). ●

ERA PREVISTO PER OGGI AL RENDANO DI COSENZA

Rinviato il concerto di
Francesco Buzzurro

È stato rimandato a data da destinarsi, a causa delle condizioni meteorologiche che hanno interessato Cosenza e il territorio circostante, con esondazioni e criticità idrogeologiche lungo i fiumi, il concerto di Francesco Buzzurro "Un'orchestra a sei corde" previsto per sabato 14 febbraio 2026 alle ore 19:00 al Teatro Alfonso Rendano. Lo ha deciso l'Associazione Maurizio Quintieri, organizzatrice dell'evento, in via precauzionale, e in accordo con le indicazioni delle

autorità competenti, tutela la sicurezza del pubblico, degli artisti e del personale coinvolto, nel quadro dell'allerta meteo diramata per tutta l'area urbana di Cosenza. La nuova data sarà comunicata appena possibile attraverso il sito ufficiale www.associazionequintieri.com, i canali social e gli organi di informazione.

I biglietti acquistati rimangono validi per la nuova data; chi preferisce il rimborso potrà richiederlo contattando Agenzia InPrimafile (Cosenza) o tramite il sito liveticket per chi ha acquistato on-line. ●

OGGI AL CINETEATRO METROPOLITANO DI REGGIO

In scena “L’invenzione dell’amore”

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, al Cineteatro Metropolitan, in scena “L’invenzione dell’amore”, testo di Antonio Calabrò, spettacolo in costume medievale dedicato all’amor cortese e alla figura di Eleonora d’Aquitania, proposto simbolicamente nel giorno di San Valentino. L’evento rientra nell’ambito della stagione “Un palco per la città” promossa dal DLF di Reggio Calabria. Sul palco Antonella Giordano (nel ruolo di Eleonora D’Aquitania); Anna Rita Fadda; Rita Nocera; Sonia Impalà; Valeria Siclari. La musica è a cura di Paola Esposito e Damiano Sofo. Ci sarà anche la partecipazione di Nino Cervettini.

Gli abiti di scena sono realizzati dalla Sartoria Bruzzese, storica eccellenza locale nel settore teatrale.

Nel salotto della regina d’Inghilterra Eleonora D’Aquitania, un gruppo di dame dialoga sui temi dell’amore, stabilendone regole e modi. È l’inizio della stagione



dell’Amor Cortese, che attraversando i secoli – dal dolce stil novo al romanticismo – resta ancora oggi l’unica regola valida. Questa la trama dello spettacolo in cui a trionfare è l’amore che, per essere definito tale, deve essere cortese. “L’amore gentile provoca stordimento,

affanno, ma anche complicità e responsabilità. Deve essere un sentimento nobile, magnanimo, privo di ogni altro interesse. Quando invece manifesta sintomi di prepotenza, annichilimento dell’altro, prevaricazione, non è amore. È altro” spiega il direttore artistico Antonio

Calabrò. Lo spettacolo, con il garbo di una corte medievale raffinata, porterà in scena questi temi attraverso scene e reading figurati, allietati da musica, poesia e racconti.

La rassegna, in programma fino a giugno, sarà cuore pulsante della cultura con teatro, musica e formazione.

La rassegna prevede dieci serate, con copioni originali e il coinvolgimento di più voci del territorio. Direttore artistico del Cineteatro Metropolitan è Antonio Calabrò. Le iniziative sono frutto di un lavoro corale che vede in prima linea il DLF di Reggio Calabria e il suo presidente Nino Malara.

La rassegna 2026 è promossa, infatti, dal DLF insieme alle realtà associative L’A-maca, Itaca e alla Sartoria Bruzzese, con i media partner Radio Touring 104 e il quotidiano Cult (Cultandso-cial.it).

L’edizione 2026 è dedicata a Bruno Stancati, grande amico e figura importante della vita culturale, sociale e civile reggina. ●

DOMANI A SANT’ILARIO DELLO IONIO

Domani la Comunità di Sant’Ilario dello Ionio prenderà parte all’atteso Carnevale Ardorese, giunto all’ottava edizione. Per l’occasione è stato realizzato il carro allegorico dal titolo “Falsissimo Show – Benvenuti nel circolino”, un’opera scenografica che mette in scena una narrazione ironica e pungente del mondo dello spettacolo contemporaneo. Muovendo dal gossip, l’allestimento propone in chiave satirica un’imitazione di Fabrizio Corona, dei paparazzi e delle dinamiche di potere che ruotano attorno ai riflettori mediatici. Una rappresentazione che, tra sorrisi e provocazioni, invita a riflettere sul rapporto tra immagine, fama e realtà, trasformando il Carnevale in uno spazio di espressione creativa e critica sociale. Il carro sfilerà per le vie di Ardore portando con sé musica,

Il Carnevale 2026



colori ed energia, frutto di un lavoro condiviso che ha visto impegnati giovani, volontari e realtà sociali del territorio in un percorso di collaborazione attiva e partecipazione comunitaria.

I festeggiamenti proseguiranno lunedì 16 febbraio, a Sant’Ilario dello Ionio, con la seconda edizione di “Sant’Ilario in Maschera”, evento organizzato dalla Consulta Giovanile di Sant’Ilario dello Ionio. Dopo il successo della prima edizione, la manifestazione si conferma un appuntamento centrale per la comunità locale, capace di coinvolgere famiglie, bambini e cittadini di tutte le età in un clima di festa e condivisione. Anche in questa occasione il carro “Falsissimo Show – Benvenuti nel circolino” sfilerà per le vie del paese, affiancato dal trenino allegorico. ●

STOP AL BULLISMO A CORIGLIANO ROSSANO

Non si educa soltanto insegnando, ma costruendo coscienza e instillando nei giovani il valore della legalità: con questo obiettivo l'IIS Majorana di Corigliano-Rossano ha dedicato tre giornate al rispetto e al contrasto al bullismo e al cyberbullismo, aprendo le proprie sedi all'Arma dei Carabinieri per un confronto diretto con gli studenti. Il percorso, inserito nelle attività di educazione civica, ha previsto incontri tra il 10 e il 12 febbraio nelle diverse sedi dell'istituto, coinvolgendo più classi e indirizzi.

Una scuola che fa della legalità una pratica quotidiana

Gli incontri rientrano nel percorso strutturato di educazione civica e promozione della cultura della legalità che l'Istituto, guidato dal dirigente Saverio Madera, porta avanti in collaborazione con le istituzioni del territorio. Il calendario ha previsto, alla presenza delle forze dell'ordine, un primo momento formativo, svoltosi martedì 10 febbraio, rivolto alle classi quarte e quinte dell'Istituto Tecnico Agrario e dell'Istituto Professionale Alberghiero, nelle rispettive sedi di contrada Frasso; un secondo appuntamento, nella giornata di mercoledì 11, ospitato nella sede dell'Istituto Tecnico Industriale di via N. Mazzei, coinvolgendo le classi terze, quarte e quinte sempre dell'Istituto Tecnico Industriale ed un terzo domani, giovedì 12 febbraio, con ulteriori attività di approfondimento, video e momenti di riflessione educativa, sempre alla presenza delle Forze dell'Ordine.

Il confronto diretto con l'arma dei carabinieri

Protagonisti dell'incontro di ieri sono stati il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Cosenza, Colonnello Andrea Mommo, accompagna-

Al Majorana tre giorni di legalità con i Carabinieri

to dal Luogotenente Ettore Caputo; il Comandante del Reparto Territoriale di Corigliano-Rossano, Tenente Colonnello Gianluca Marco

di cogliere la qualità dell'offerta formativa del Majorana e il lavoro di rifunionalizzazione degli spazi che negli ultimi anni ha trasformato

dentescia di oltre 1.000 alunni, ha contribuito a rafforzare la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, promuovendo un



Filippi, accompagnato dal Luogotenente Agostino Carlucci. Non una lezione frontale, ma un dialogo serrato con i ragazzi su responsabilità individuale, uso consapevole dei social, conseguenze giuridiche dei comportamenti online e offline, rispetto delle regole come fondamento della convivenza civile. Temi che hanno intercettato la quotidianità degli studenti, rendendo evidente come legalità e cittadinanza attiva non siano concetti astratti ma scelte quotidiane.

Visita ai laboratori: formazione e legalità camminano insieme

La presenza dell'Arma è stata anche occasione per visitare le strutture dell'Alberghiero e dell'Agrario: serre, cantina didattica, birrificio, laboratori tecnici. Il dirigente Madera ha ringraziato il Colonnello Mommo per gli apprezzamenti ricevuti a conclusione del percorso che ha permesso

l'Istituto in un laboratorio educativo diffuso. Un riconoscimento importante per la comunità scolastica, che vede nella collaborazione con le forze dell'ordine un presidio imprescindibile per costruire nei giovani senso dello Stato e responsabilità.

Bullismo e cyberbullismo: educare alla consapevolezza

L'attività proposta ha rappresentato un momento concreto di crescita e riflessione per gli studenti dell'ITA, dell'IPA e dell'ITI, che hanno partecipato con attenzione e coinvolgimento ai momenti della giornata. I temi affrontati – legalità, cittadinanza responsabile, rispetto delle persone, contrasto al bullismo e al cyberbullismo – si sono rivelati centrali nel percorso umano prima ancora che scolastico.

Il confronto, infatti, in uno degli istituti scolastici che conta una popolazione stu-

dialogo aperto su dinamiche spesso sottovalutate ma capaci di incidere profondamente sulla vita dei ragazzi.

Una comunità educante che fa rete per la legalità

La settimana della legalità al Majorana conferma un metodo: la scuola non è un luogo chiuso, ma una comunità che dialoga con le istituzioni e costruisce alleanze educative. La collaborazione con l'Arma dei Carabinieri oggi al pari delle iniziative tenute nei mesi scorsi con la Polizia di Stato contro la violenza di genere, rappresentano un tassello di una strategia più ampia che mette al centro la formazione integrale della persona. Perché competenza tecnica e coscienza civica devono crescere insieme. E perché parlare di futuro, in un territorio che ambisce alla qualità e alla responsabilità, significa prima di tutto educare al rispetto, alla legalità e alla dignità delle relazioni. ●